IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II - Num. 36. | Abbonamenti | Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— La N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 19 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 18 maggio.

La nojosa commedia non è ancora finita. Da 11 giorni i discorsi si succedono ai discorsi ed ancora non si viene ai voti. E ben vero che anche la votazione riuscirà un pleonasmo, perchè, ormai si può dirlo senza *speranza* di errare, Depretis s'è già assicurato una forte maggioranza. Nè, come da taluni si sperava, dalla votazione potrà scaturire una chiara delineazione di partiti, se, toltane la estrema Sinistra, la Camera tutta altro non è che un partito solo, partito senza idee, senza principii bensì, ma con molti interessi, da parer quasi una Società di Mutua Assicurazione di Portafogli e di Sinecure. E il paese, nauseato, ne torce lo sguardo e si stringe nelle spalle.

La *N. F. Presse* ci annunzia che, pel venturo settembre, gli Sloveni stanno organizzando un *tabor* (assemblea popolare) in Adelsberg. Il Comitato ordinatore pubblicò, in questi giorni, il suo appello al popolo, nel quale colle seguenti parole si riassume lo scopo di questa festa popolare: *Destare la Coscienza nazionale; consolidare l'orgoglio nazionale e mutuo generale soccorso della indipendenza Nazionale...*

Stando a notizie da Nuova York, sarebbesi dai Feniani pensato a trar vendetta della morte di Brady, sopra il governatore del Canadà, marchese di Lorne, genero della regina Vittoria.

Il viaggio del principe Alessandro di Bulgaria ha messo in sospetto certi governi. Una cotale Stampa comincia ad ammonire i piccoli Stati balcanici di badar bene di non gettarsi precipitosamente in braccio ad una politica di avventure. Risveglio di popoli spaventa sempre la diplomazia.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 17 maggio.

(C. M.) A Montecitorio ferve la lotta suscitata dalle interpellanze sulla politica interna ed estera. Gli onorevoli, che quando trattasi di leggi saggie, economiche, importanti perdono di vista il loro mandato e si godono i beati ozî delle provincie, accorrono numerosi quando è quistione di lotte personali e di pettegolezzi parlamentari. I deputati presenti in Roma sono oggi circa 400 e S. E. Depretis, se non fosse sicuro di avere una maggioranza eccezionalmente straordinaria, con quattro battute di telegrafo provvederebbe perchè anche la retroguardia dei suoi satelliti venisse ad accrescere importanza alla votazione. Ho assistito a due sedute e vi posso assicurare che tutti o pressapoco dicono le stesse cose, e la discussione lascierà il tempo che ha trovato. L'on. Fortis, che per giudizio de' suoi stessi avversari ha fatto, si può dire, il discorso più notevole contro la politica interna, si è poi rifiutato di presentare una mozione, ed ha fatto benissimo, poichè la Camera, in odio all'estrema sinistra, avrebbe votato contro. E quando il parlamentarismo è ridotto a tale pervertimento di morale politica logica, argomentazioni, fatti sono palliativi, e tutto si riduce ad un empiastro sopra una gamba di legno. Perchè dunque prolungare una quistione che poteva terminare colla requisitoria Fortis? Perchè si sono gittati nell'agone le più spiccate notabilità della Camera, e sono tanto tenaci in questa lotta incruenta?

* *

I perchè sono molti, ma non stanno nell'ambiente ristretto degli uomini che tengono in mano il bandolo della matassa. Nullameno, se si esamina con occhio nudo ed imparzialità l'attuale condizione della nostra Camera, è facile avvedersi da quali intendimenti sano mossi i varii oratori pro e contro *Depretis, pardon...* pro e contro la politica interna ed estera. L'estrema sinistra, e mi pare d'avervelo scritto ancora, è oggi il solo, il vero, l'unico partito rispettabile, perchè ha una bandiera propria, uno scopo, una meta dalla quale mai non distacca lo sguardo, e questa meta non è po' poi la repubblica, come vuole Depretis, il portafoglio come asserisce il Bonghi, ma il progressivo sviluppo nell'orbita della libertà, il rispetto alle leggi, le riforme politiche e tributarie secondo le esigenze dei nuovi tempi, e sopratutto la dignità e grandezza della patria che gli attuali reggitori traggono a puttaneggiare cogli stessi carnefici de' suoi figli. Ecco che cosa vuole l'estrema sinistra contro cui tanto si strepita, e in dispetto alla quale si lascia che un uomo manometta la libertà e calpesti i più sacri diritti. Ma fuori dell'estrema sinistra, non c'è altro partito nella Camera, o il partito che compendia in se otto nove partiti formanti quel mostruoso assieme che potrebbe chiamarsi partito Depretis.

* *

Chi ha parlato? I più valenti oratori di ogni gradazione politica da Ceneri a Minghetti, da Cavallotti a Bonghi, da Cairoli a Depretisi, da Crispi a Nicotera... a Nicotera dico, che volle sollevare a quistione il pettegolezzo Morana, piuttosto che aspettare al varco Depretis nella riforma della legge comunale provinciale o su quella di pubblica sicurezza. Minghetti trova che Depretis governa secondo i suoi intendimenti e vota in suo favore; Bonghi vede da lontano lontano il portafoglio della pubblica istruzione e pargoleggia la speranza di una crisi parziale nel gabinetto e vota in suo favore; Crispi non crede sieno mature le nespole per salir lui al potere e sostiene Depretis; Cairoli fra il sì e il no è di parere contrario, e, in conclusione, quando saremo al dunque, domani o dopo domani, avverrà la votazione e l'estrema sinistra coll'esiguo partito Nicotera, si troverà sola contro l'enorme maggioranza del ministero. E la morale? La morale è questa, che si sono perdute due settimane in vani sproloqui, che così si è ritardata la discussione di leggi importanti che aspettano da mesi e mesi l'onore della discussione. E Depretis, che è furbo, domandò ieri che si tirasse in lungo questa discussione delle interpellanze, così... viene il caldo, col caldo le vacanze estive, tutti fanno fagotto ed egli mette a dormire quelle leggi le quali, e lo sa, provocheranno la sua caduta.

* *

E parliamo un poco di cose allegre. Domenica ho assistito alla conferenza che al Corea tenne ai suoi elettori l'on. Coccapieller. Sette otto cento persone e molti applausi. Il terribile *Checco*, il quale quel giorno si trovava a *son aise*, in mezzo a gente che è schiva delle formalità e piglia le quistioni di blocco e le giudica più col cuore che colla mente, è stato parlatore rozzo, ma più logico del solito; snocciolò il solito rosario di aggettivi contro il partito radicale e poi presentò l'on. Ricciotti Garibaldi come candidato al 5 collegio di Roma. Questa candidatura presentata dal Coccapieller non ha ombra di serietà, e nessuno qui penserà al Ricciotti se non pochi Coccapielleristi. In ogni modo si crede da molti che questa candidatura sia stata messa sul piatto con fine arte, per gettare cioè la discordia dei partiti e scongiurare il pericolo di una vittoria radicale. I moderati pare vogliano presentare come candidato l'attuale ff. di Sindaco don Leopoldo Torlonia, un buonissimo giovane, ma timido, appena uscito da un ambiente retrogrado e vaticanesco e non per anco rotto alla vita pubblica.

* *

Fra giorni il papa, per rompere i beati ozii della sua prigione, terrà un concistoro e darà qualche cappello cardinalizio tanto per far qualche cosa, e perchè secondo una bolla di Sisto V i cardinal devono essere 70, mentre oggi toccano appena la sessantina.

* *

Al teatro Valle furoreggia la piccola Gemma Cuniberti, all'Argentina si canta discretamente i *Puritani*, e negli altri teatri le fiabe... pornografiche continuano a essere cibo gradito al pubblico.

Il Comizio di Meduna

per la abolizione della tassa sul sale.

Una folla imponente accorsa dai limitrofi comuni gremiva la piazza di Meduna. All'inno di Garibaldi, il comitato organizzatore del comizio e le rappresentanze convenute presero posto nel padiglione loro riservato. La presidenza del Comizio venne affidata a quello strenuo e indefesso propugnatore del bene popolare, che è il prof. Massimiliano Callegari; egli propose a presidente onorario Agostino Bertani.

Erano rappresentati la Società Operaja e il Circolo Democratico di Treviso, La Società dei Reduci e il Municipio di Sacile, quello di SusSegana, l'Associazione popolare di Udine, la politica popolare di Sanvito, il Comitato progressista Democratico di Azzano Decimo, Chions ecc., il Circolo Democratico Universitario di Padova, i giornali il Progresso di Treviso, la Pastorizia, la Patria e il Popolo di Udine. Aderirono al Comizio Maffi, Mattei, Luzzatti, Venosta, Scolari, Giacomelli, Mussi, Bonghi, Canestrini, il Comizio agrario di Treviso, quello di Marostica, la Società Savoia di Treviso, il Circolo Repubblicano di Sacile, il Comitato di Forni Avoltri e varie altre associazioni e corpi morali. Gli oratori parlarono a lungo, trattando la questione e sotto l'aspetto politico e sotto l'economico e tutti ebbero frasi vivaci e severe all'indirizzo dei governanti, frasi che furono accolte con applausi non dubbi dal popolo raccolto al Comizio. *Prosdocimi* saluta i convenuti a nome di Meduna; *Cavarzerani* dice che il movente del Comizio non sono le passioni politiche, ma l'orrore che ispira ai galantuomini un delitto; essere tempo che il governo paghi la cambiale ben 4 volte rinnovata, e mantenga ciò che ha fatto promettere anche al Re; conchiude con le parole di Scolari: nessuna tassa sulla mensa del povero!

Giulio Dani « Medico » dimostra la necessità dell'uso del sale con argomentazioni scientifiche; la tassa sul sale è troppo salata e non vuole andar giù.

Gasperotti chiama la vendita del sale a 55 cent. un *furto* e chi la sostiene *paladino* della pellagra.

Vian spera che il Comizio forzerà la mano al governo.

Ghirardi osserva che per le bestie il governo ha provveduto a diminuire il prezzo del sale, ma per i cittadini no; parla dell'appannaggio al principe Tomaso, del negato sussidio ai maestri comunali, e delle difficoltà accampate dal governo per non abolire la tassa sul sale e le quote minime.

Moretto. I comizi sono un mezzo potente per abbattere il privilegio, la consorteria; l'unione del Popolo è una Sovranità, a cui si deve inchinarsi: il governo conviene che ceda; parla contro l'appannaggio; ricorda Mazzini, Garibaldi ed accenna al Congresso Democratico di Bologna.

Regaldini. La tassa sul sale è una turpitudine; accenna alla politica austriacante del ministro Depretis e dello stringimento dei freni; termina dicendo: *o governateci bene o vi destituiremo*.

Giacomini. Si riduca la tassa sul sale, il governo guadagnerà nel consumo; i milioni che occorrono allo Stato devono pagarli chi li ha.

Grazioli. Dimostra con dati statistici come la tassa odiata favorisca spaventevolmente la pellagra.

Il Presidente Callegari riassume i discorsi; l'Italia, egli dice, non può essere che marinara o contadina; bisogna abolire la tassa sul sale che rovina i contadini; saluta il Friuli e con il pensiero passa..... e va al di là!

Un vero uragano d'applausi scoppia a quest'ultime parole.

Quindi il Comizio accolse per acclamazione un lungo ordine del giorno proposto da Biasoni e Galeazzi, chiedente l'abolizione completa della tassa sul sale. L'inno di Garibaldi scioglie l'adunanza. Il Comitato e molti degli intervenuti si raccolsero indi a lieto banchetto. Sorvegliano il comizio un delegato di P. S. ed un tenente dei R. R. Carabinieri con buon numero di uomini. Il contegno della forza fu però correttissimo e non avvenne alcun disordine.

Il Comizio di Meduna dovrà fare senza dubbio una impressione profonda al Ministero e alla Camera, anche perchè gli terranno dietro altri Comizi ed altre riunioni.

Ecco, ora, il sunto del discorso pronunciato dall'egregio nostro amico, il dott. G. B. Caverzerani, Sindaco di Sacile.

Onore a voi che iniziaste una crociata contro la tassa omicida.

Qui noi non siamo convocati da passioni politiche, ma da un istinto di ribrezzo degli onesti contro un delitto di lesa umanità.

Fa un elogio al cuore del Comitato promotore assai più benemerito di quello di certi onorevoli occupati a Montecitorio alla onesta caccia di portafogli.

Il popolo deve pensare a sè stesso. — Il manipolo di oggi deve domani cangiarsi in legione, diventare esercito.... i Comizi indirsi da un capo all'altro della penisola.... solo allora i ministri penseranno estinguere la *cambiale* firmata e rinnovata nei discorsi programma; fuori e dentro la Camera; cambiale sottoscritta dal nome del Re.

A che il pareggio, se per ottenerlo il popolo della campagna muore?

La rigenerazione morale ed economica di una nazione deve essere preceduta dalla fisica.

L'assenza del sale negli alimenti di prima necessità produce rachitide — tisi — scrofola — clorosi — pellagra ecc. ecc. Il sale è necessario allo sviluppo ed alla salute del corpo.

Per le bestie si vende il sale a prezzo di eccezione, per l'uomo no.

Lo Stato si preoccupa più di allevare un vitello grasso, di quello che un cittadino, che dovrà un giorno far del suo petto baluardo alla patria.

Non basta che l'Erario sia pingue, conviene precipuamente che allo Stato non facciano difetto i cittadini dai buoni muscoli, lavoratori in tempo di pace, soldati valorosi in guerra.

Battiamo in breccia ogni giorno contro il desolante sistema tributario che mette allo stesso livello il povero e il ricco con imposte che sono quasi progressive nel senso della miseria.

Sollecitiamo ogni giorno i nostri deputati a esaminare quali nuove applicazioni possa comportare la trasformazione dei tributi, e gridiamo tutti ad una voce: *nessuna tassa sulla mensa del povero*. *(Applausi fragorosi)*.

Nel prossimo numero daremo per esteso il discorso del sig. Vian.

DEPRETIS E L'IRREDENTA

Dal giornale L'*Indipendente* di Vicenza togliamo il seguente brano d'una sua corrispondenza da Roma dimostrante come, quando torna opportuno, S. E. Depretis sappia falsare anche la storia.

« Fu notato lo sproposito storico commesso da Depretis. Rispondendo a Fortis aveva detto che molto diversi, molto maggiori erano i diritti della Francia sull'Alsazia che non quelli dell'Italia sull'Istria e sul Trentino, perchè l'Alsasia era stata unita *per secoli* alla Francia, mentre i paesi italiani dell'Austria non lo erano stati all'Italia *che per breve tempo*, ed erano da lunghi secoli appartenenti all'Austria. Invece è perfettamente l'opposto.

È noto che fu Luigi XIV ad aggregare politicamente l'Alsazia alla Francia, la quale così la possedette per 200 anni. Ma l'Alpe Giulia con Albona, Pola, Trieste, Aquileja erano state parte politica integrante dell'Italia per tutto il tempo della grandezza romana, lo furono poi sotto gli esarchi di Ravenna, sotto i Longobardi, i Comuni (vedi la battaglia di Legnano, ove trovavansi anche i manipoli triestini ed istriani) e principalmente sotto la repubblica di Venezia fino al 1797, epoca della caduta di questa; — restarono poi unite all'Italia sotto la repubblica Cisalpina ed il primo regno d'Italia all'epoca del Beauharnais, e non furono definitivamente consegnate all'Austria che nel 1806. Adunque i paesi italiani delle Alpi Giulie e delle rive adriatiche vantano più di 2000 anni di nesso politico, di aggregazione all'Italia, in paragone di 200 anni, cioè di *due* soli secoli, dacchè l'Alsazia è stata annessa alla Francia. È possibile fare un confronto fra 200 anni e 2400? È possibile sostenere che la Francia ha più diritti sulla Alsazia che non l'Italia sull'Istria e sul versante delle Alpi? Depretis adunque ha falsata la storia, ha detto cosa di cui egli stesso non poteva essere convinto, a meno di confessarsi ignorante. Ora, è perdonabile tale ignoranza in uomo che è stato in mezzo agli affari tutta la sua vita, che ha avuto rapporti coi comitati del Veneto (lo potrà provare il Cavalletto) e poi con quelli di Trieste, dell'Istria e di Trento? »

* *

Il *Fracassa* pubblicò, sullo stesso argomento, due letterine dalle quali togliamo i due seguenti brani:

« Niente per altro che per amore di verità storica, mi permetto di far osservare all'on. Presidente del Consiglio, che Trieste venne incorporata all'impero austriaco solamente 68 (dico sessantotto) anni or sono, 7 aprile samente pel decreto imperiale del e preci- 1815; mentre invece da *secoli* (dal 1027) viveva indipendente, reggendosi a principato autonomo. Tanto l'Istria che Trieste non fanno « parte integrante » della monarchia

APPENDICE

Perchè non presi moglie.

(Dallo spagnuolo di Rafael Comenge)

Versione libera di Luigi Carnelutti.

Moriva il sole ed i suoi ultimi raggi scherzavano sulle vecchie cortine della mia alcova figurando una strana danza di folletti luminosi. Io tenea fra le mani il ritratto della mia amata: cogli occhi fissi nelle pure linee del suo volto divino, l'animo mio si riempiva di sublimi gioie e di paradisiache voluttà. Provava una grande allegria e nello stesso tempo una pena inenarrabile: a volte sorrideva, a volte piangeva. Chi si è trovato alla vigilia di prender moglie comprenderà perfettamente questa situazione.

Io era promesso formalmente. Le nozze doveano farsi nell'indomani; la mia fidanzata era bellissima, fine, delicata, ricca, m'amava immensamente, ma con tutto ciò — perchè non confessarlo con franchezza? — io non mi decideva, dubitava; ed ora vedeva il matrimonio presentarsi come la miglior via per arrivare alla felicità, ora come il rapido sentiero che conduce all'inferno. Mancando di un carattere risoluto, non avea saputo impedire i preparativi e mi vedeva in quell'istante fra uscio e muro.

Nonostante dovea decidermi: fra poche ore la mia cara, risplendente di bellezza, vestita di bianco e con il ramo di fiori d'arancio sul pudico seno, aspetterebbe impaziente il mio arrivo. I convitati mormorano sempre per la tardanza dello sposo ed io avea tante cose a fare ed a sbrigare prima di giungere all'altare.

Posi in disparte il ritratto il cui grazioso profilo attraeva i miei sguardi e cominciai a rovistare nei cassetti del tavolino. Qui sta il plico denunziatore di tutte le mie follie, pensai, facciamo un *auto da fè* colle spoglie di bellezza che alcune donne, troppo sensibili, mi abbandonarono come ricordi.

Tutti gli uomini tengono fasci di lettere, nastri scoloriti, fiori appassiti e capelli senza splendore da bruciare alla vigilia delle nozze. Fino a che non giunga quel giorno, nessuno osa fare il sacrifizio.

— Coraggio! dissi, al fuoco!

Propagatori della mia antica felicità, magazzino di gioje passate, raccolta di ansie e desiderii amorosi, quasi sempre interessati, al fuoco! Che le sue lingue d'oro coll'incenerirvi ritornino le illusioni al loro stato naturale, affinchè volino all'immensità convertite in fumo o cadano al suolo mutate in polvere!

E le rosse fiamme, bordate di azzurro alla base, accarezzarono coi loro baci ardenti il pacco avvolgendolo prima di bianco fumo, che salia rapidamente per la gola del caminetto facendo capriole nell'aria, quindi il suo vivido splendore illuminò la stanza: il pacco ardeva, ardeva e non finiva mai. Avrebbesi detto che tutte le passioni si sprigionassero e restituissero il loro contingente di combustibile per aumentare quello straordinario incendio.

Così passarono alcuni minuti: poi la fiamma cessò ed i resti pieni di scintille e di punti luminosi si precipitarono per la gola del caminetto, fuggendo le une dalle altre, rotolandosi allegramente come uccelli sorpresi in flagrante furto. Erano le ultime illusioni di scapolo che sparivano portando seco gli oggetti del piacere ed i miei negri pensieri.

Sul suolo quà e là stavano sparsi alcuni pezzi di carta appena bruciati su cui scintille d'oro s'incrociavano in tutte le direzioni.

Per singolare effetto ottico, quelle erranti lucciole che descrivevano orbite stravaganti sul negro fondo della carta carbonizzata, apparivano come lettere, come parole, come segni matematici.

Io non sono mai stato affezionato alla matematica, però quello spettacolo oltre al meravigliarmi facea nascere nel mio cervello le nozioni delle quantità, le combinazioni dei numeri e le logiche conclusioni che da essi si deducono.

Ciò sembrerà incredibile: la scienza non si acquista per aspirazione gazosa o per contemplazione luminosa, però quanto mi stava dinanzi era oltremodo meraviglioso e contrario alle leggi naturali: è forse strano se produsse in me straordinario effetto?

Le lettere si aggruppavano formando parole ed io potei leggere chiaramente: dote, spese, viaggi, bagni, figli, nutrici, collegio, accademia, carriera, vestiti, cappelli, giornali, salario, vitto, ecc. *(Continua)*

austriaca che dal 1814, cioè da soli 69 anni, e non da tre secoli! Dal secolo XIV fino alla caduta del Leone di San Marco, l'Istria fece sempre parte della repubblica veneta. Quanto a Trieste, prima del 1814 fece parte del Regno italiano, e prima ancora si governava da libero comune italiano, sotto il semplice *protettorato* dei duchi d'Austria. »

DALLA PROVINCIA

Cividale, 16 maggio.

Come vi annunciai, domenica avemmo « Il Cantico dei Cantici » dell'illustre Cavallotti, gentilmente concesso dall'autore. Vi presero parte la signorina G. Mazzocca ed i signori A. Mazzocca e L. S. Gabrici. L'ardita produzione venne accolta col massimo favore dal numerosissimo pubblico accorso a teatro; fu ascoltata con religioso silenzio, interrotto tratto tratto dagli applausi sinceri degli spettatori, che vollero tre volte al proscenio i bravi dilettanti, che interpretarono egregiamente quel capolavoro. Dopo il quale, quattro convittori del Collegio J. Stellini ci diedero un saggio di scherma a fioretto e sciabola. Non avevano terminati gli assalti che un grido unanime, spontaneo, fragoroso prorompe in evviva al Collegio, abbasso la Canonica, il sindaco, i consiglieri oscurantisti, viva l'istruzione, l'esercito, il Re..... Le stesse parole si riscontrano in centinaia di cartellini che piovono dall'alto. È un momento solenne.... l'orchestra suona la marcia reale.... il pubblico applaude freneticamente alzandosi in piedi, scoprendosi il capo... gli evviva si ripetono più calorosamente; dai palchi sventolano fazzoletti ricamati, si chiede la replica della marcia reale.... indi l'inno di Garibaldi sentito a capo scoperto applaudito freneticamente... un po' di pausa momentanea... poi si rinnova la dimostrazione imponentissima.... si vuole di nuovo la marcia e tra gli urli e i fischi contro la Mano Nera e gli evviva all'Italia rinata... a stento il pubblico si frena all'alzarsi intempestivo del sipario per la recita delle *bronze coverte* interpretata benino dai predetti dilettanti in unione ai sigg. Carlo Podrecca, I. Angeli e C. Bianchetti.

Vi assicuro che fu una dimostrazione coi fiocchi, e prova un volta di più come il vecchio vada morendo se non è già morto.... almeno agonizzante — prova che contro la forza della libertà, contro la volontà d'un popolo rigenerato non v'è poter temporale che valga — non s'impone alla giustizia, non si intimorisce colle plumbee fiamme di una santa inquisizione. E se la canonica non cede, segno che è troppo ignobile per poter sentire un voto onesto, un pensiero giusto, una protesta legittima.

Alle forche minacciate dai codardi noi contrapponiamo la potenza e la lealtà di un italiano che ama la patria, la famiglia, il popolo.

Alla provocante domanda comparsa nel sedicente *Cittadino Italiano* del 15, 16 corrente n. 107, se cioè, in barba alla dimostrazione gli elettori cui stanno veramente a cuore gli interessi del Comune, rieleggessero i consiglieri, da noi proscritti — rispondiamo — va indietro o satana e non offendere i precetti del tuo Cristo — rispondiamo col separare la zizzania dal frumento copioso della raccolta — rispondiamo che prima che avvenga quanto lo scipito, fanatico, retrogrado, oscurantista, nemico di Dio e degli uomini, vuol insinuare nel cuor degli ingenui avrà a misurarsi coi veri liberali. L'invocato scioglimento del *Consiglio* Comunale speriamo avrà effetto e porrà fine così ad uno stato di cose che dal 66 in poi gemono sotto l'impressione di un potere tenebroso che vorrebbe trasformato il mondo in un convento ove germoglino la colpa, il vitupero la vendetta. Ma vivaddio! la è finita e per ragioni di pubblica tranquillità il Governo del Re aderirà alla domanda di 8000 cittadini che vogliono un comune Italiano non un cenacolo pretino. Già il partito liberale sta fortificandosi e tutti cercano di accordarsi per assicurare una vittoria decisa che mandi al diavolo le cappe nere della Canonica. La dimostrazione narratavi è il primo scoppio della mitraglia che precede una lotta seria, compatta contro l'odio, l'intolleranza, l'ipocrisia dei figli di Giuda. X.

CRONACA CITTADINA

Il Comitato dell'Associazione politica popolare friulana questa sera alle ore 8 tiene seduta.

Il monumento ai caduti riescirà opera degna della nostra patriottica città. Frammezzo a due bellissime colonne di marmo giallo, incisi su marmorea tavola, si leggeranno i nomi di quei nostri forti che diedero la vita per dare a noi la libertà. A destra del mausoleo, dicesi, verrà collocato il busto di Tita Cella, ed a sinistra, soggiungiamo noi, si potrebbe collocare quello di Carlo Facci o di Ippolito Nievo. Speriamo che con elegante cancellata in ferro si impedirà che malintenzionati possano con atti vandalici deturpare questo altare alla religion di patria eretto.

A complemento, egregia idea, fu di collocare, in alto del monumento, un trofeo d'armi coll'aquila romana, stemma della provincia.

L'osservazione del sig. A. Picco sul colore dei marmi la troviamo giusta, imperciocchè il giallo-nero sono colori che fanno sussultare i nervi d'ogni buon patriota. Quindi al marmo nero sarebbe, ci sembra, conveniente sostituire il rosso.

I lavori per la riapertura del passaggio del Castello procedono con tale lentezza che una formica non cederebbe al confronto. È a sperarsi che fra qualche anno il tanto disputato passaggio venga dischiuso al pubblico.

ULTIME NOTIZIE

Budapest, 18. È diventato generale lo Sciopero dei fornai. Si cerca supplirli con fornai militari. I padroni si mostran disposti a fare delle concessioni, aumentando però di circa 20 % il prezzo del pane.

Leopoli, 18. Nelle elezioni per la Dieta, è probabile il successo di Kaminski.

Berlino, 18. La salute di Bismark peggiora. Ai soliti suoi disturbi, ora si è aggiunto un catarro intestinale.

Parigi, 17. Il *Temps* chiama una nuova prova di baldanza inglese il linguaggio di Dufferin a Costantinopoli. Afferma dover anche la Francia controllare le riforme in Armenia.

Mosca, 18. Woronzow, incaricato di sorvegliare tutti i preparativi dell'incoronazione, è arrivato. Il programma definitivo delle feste fu pubblicato. Avranno luogo dal 20 al 29 cor. La cerimonia dell'incoronazione si farà il 27.

Roma, 18. (*Camera dei deputati*). *Cairoli* spiega le cose da lui dette martedì e male interpretate da molti. Esamina le accuse fatte al Ministero e dimostra quale abisso divida lui da quelli che vogliono appoggiare ora il Gabinetto. Per ottenere l'intento che si spera da questa discussione afferma necessario un voto chiaro ed esplicito.

Si procede allo svolgimento di parecchi ordini del giorno. *Crispi* svolgendo il suo dice che, dalla unione tra destra e sinistra, il paese trarrebbe argomento per credersi mistificato e non saprebbe da qual parte sia la verità. Trattasi di votare per la verità o per la menzogna.

La seduta levasi alle 7.15.

Si spera che domani si possa venire alla votazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Sete e bachi.

Nulla di nuovo nella situazione degli affari serici i quali si mantengono stazionari. Le domande sarebbero abbastanza regolari e le transazioni discrete, semprechè i detentori si addattassero agli odierni corsi, i più bassi di quanto ciascuno di noi possa ricordarsi di aver veduto. I prezzi si aggirano da 50 a 52 lire per greggie sublimi 11|13 e 12|14 a capi annodati e da 52 a 54 per vere classiche 9|11, o titoli speciali. Su questa base venne concluso qualche affare sulla nostra piazza in questi giorni.

La stagione sembra decisamente stabilita e promette bene, perciò il contegno generale è pienamente giustificato, sia dal lato del consumo, che degli industriali. Si vuol agire con ponderazione, mentre è tempo di finirla colle illusioni. La campagna bacologica qui da noi procede regolarmente — i bachi sono ovunque schiusi; e nelle località più avanzate si trovano alla prima muta con qualche eccezione alla 2.a Nessun contratto in bozzoli del nuovo raccolto è stato finora concluso, d'altronde non è sistema della nostra piazza di concludere e trattare preventivamente quest'articolo, come si usa in Lombardia. Bisogna far voti che il nostro raccolto di bozzoli abbia a riescire abbondante, per dare sufficiente compenso ai bachicultori, perchè è da aspettarsi che i prezzi saranno notevolmente inferiori a quelli dell'anno scorso.

Finora i filandieri stanno a vedere, e vorranno andar guardinghi nell'accordare prezzi, per non ricadere nell'errore incorso nel 1882, in cui furono pagati i bozzoli in Italia il 20 per 0|0 di più che non in Francia. Donde un costo per le sete italiane troppo grave, per la concorrenza delle sete estere ed in ispecie delle asiatiche. Di ciò ne ammaestra anche la « *Statistique de la production de la soie en France et a l'etranger* » che fu di recente pubblicata della associazione dei negozianti in sete di Lione

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn), tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA
del
prof. D.r G. Gottlieb
DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:	
Carbonato di Soda	49,4531
id di Litino	0,0807
id di Barite	0,0325
id di Stronziano	0,0249
id di Calce	8,4205
id di Magnesia	5,5769
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6609
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4409
id. di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0213
Acido silicico	0,1083
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1687
» » libero	28,0176.
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,9635

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò contenendo quest' acqua Jodio, « come pure in gran quantità « Bicarbonato di Magnesia indi« pendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole mai anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte** « **Reale** s'acquistò gran rinomanza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATLLI DORTA.

Reale Stabilimento Farmaceutico
A. FILIPPUZZI
☞ « AL CENTAURO » IN UDINE ☜

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenze, debolezze di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Joduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile pei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Ferro-Jodato.* Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principi di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Celentino, Reineriane, Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, Recoaro, Roncegno, Vichy, Hunyadi Jànos,* ed *Acqua della Corona di Salzbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro,* lo *Sciroppo di Abete bianco,* l'*Elixir Coca,* l'*Estratto Tamarindo Filippuzzi,* l'*Odontalgico Pontotti,* l'*Acqua Anaterina* e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO *C. Buttazzoni,* che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperciò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

AUGUSTO VERZA
NEGOZIANTE
☞ UDINE — MERCATOVECCHIO ☜

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di ***Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.***

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione

Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli

ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di

Corde armoniche

nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

Presso la tipografia Jacob e Colmegna si trovano vendibili i seguenti opuscoli: *Arnaldo da Brecia ed il 20 Settembre* dell'avv. Antonio De Galateo; *Ricordi Po-polari* di Antonio Picco.

ANGELO PERESSINI
☞ UDINE ☜

Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe oleografie ecc. ecc.

SPECIALITÀ

Carta da pacchi e per bachi a mano e a macchina — *Carta Paglia* della rinomata Cartiera S. Lazzaro Cividale — *Carta e cartoncini da lettera e relative buste* con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scatole, sia estera che nazionale — *Carta a mano, Prussiana, Torchon, Canson, Fiume,* ecc. a fogli e in rottolo — *Eleganti Astucci* con due e tre pezzi, cioè: *Libro, Portabiglietti* e *Portamonete* legati in *Avorio, Tartaruga, Madreperla, Felpa, Veluto* ecc. per regali — *Registri di Francia e Germania* come di proprio Laboratorio, in tutti i *formati* e *legature.*

Assume qualunque lavoro tipografico e litografico.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.
Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 10 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le peliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Detsimsi** premiata all'Esposizione Univervale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria** di **FRANCESCO MINISINI.**

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.